

INTERVISTA AI CANDIDATI A SINDACO DEL COMUNE DI MONTALCINO

SPECIALE ELEZIONI

Come concordato con i Candidati riportiamo integralmente il testo delle risposte alle domande che La Freccia ha fatto loro pervenire nelle scorse settimane. Desideriamo ringraziarli per aver reso possibile questa nostra iniziativa.

.....

Quest'anno si celebra il cinquantenario della festa. Come giudica questo traguardo? Come giudica il ruolo dei Quartieri?

Maurizio Buffi: - Pensare che cinquanta anni fa l'iniziativa di alcuni "benemeriti" sarebbe arrivata ad una festa importante che si sviluppa in due appuntamenti di rilievo ad Ottobre e ad Agosto era sicuramente impensabile. Ora è realtà. Occorre prenderne atto e celebrare questo traguardo come momento fondante di un nuovo inizio. Credo occorra cogliere l'impegno fattivo del "popolo" dei Quartieri che attraverso le dirigenze stanno costituendo un momento aggregativo importante per l'intera società montalcinese.

Stefania Galluzzi: - Il merito di aver raggiunto il traguardo del cinquantenario della Sagra del Tordo rende sicuramente merito a tutti i Quartieri, alle loro attività ed alle loro peculiarità specifiche. Non riesco, oggettivamente, a riconoscere meriti all'Amministrazione Comunale, che in tempi non sospetti, avrebbe fatto degenerare la Festa più in un appuntamento fieristico-popolare piuttosto che in un momento preciso ed irrinunciabile tra i Quartieri e la popolazione montalcinese tutta. La stessa Amministrazione Comunale a cinque, sei mesi dalla celebrazione della Sagra del Tordo, al momento, non ha preso iniziativa alcuna.

Duilio Landi: - Il cinquantenario è un traguardo importante che non verrà celebrato perché nessuno per tempo ha previsto niente di particolare e di

significativo. Il ruolo dei Quartieri dovrebbe essere più significativo e soprattutto più indipendente e vincolato dall'Amministrazione Comunale. Credo che se ci fosse un E.P.A.S.T. o qualcosa di simile oggi parleremmo del cinquantenario della Sagra in altri termini.

Da tempo ormai si parla del rinnovamento della festa. Concorda su questa necessità? E' anche per lei una priorità?

M.B.: - Lo dicevo prima, la festa è cresciuta, si è sviluppata una ricerca storica che ha portato alla individuazione del contesto con la realizzazione dei nuovi costumi, le comparse, è venuto quindi il momento di pensare anche a modifiche della caratteristica strutturale della festa stessa rendendola più qualificata per la rappresentazione storica che è andata nel tempo assumendo. Se questa è una priorità, mi chiedo...?, ritengo che è una opportunità su cui lavorare seriamente e serenamente.

S.G.: - Certamente, sono profondamente convinta, che la Festa vada davvero rinnovata, ma nel rispetto delle tradizioni per le quali essa è nata e cresciuta. Per me è sicuramente prioritario tutto quello che si può fare per mantenere vive le tradizioni e migliorare tutto quello che di fatto già c'è.

D.L.: - Ormai sono tanti anni che si parla del rinnovamento della festa (ho partecipato alle due commissioni che nel tempo elaborarono una serie di proposte, regolarmente bocciate, e che forse avrebbero permesso di trovarci oggi in una situazione migliore) ma di concreto ho visto solo lo spostamento della parte gastronomica dall'interno della Fortezza al territorio dei Quartieri e sparire l'E.P.A.S.T.

Qual è secondo lei il ruolo dell'amministrazione e quale deve essere il coinvolgimento del governo cittadino verso la Sagra del Tordo e l'Apertura delle Cacce?

M.B.: - Si rischia di rispondere con piaggeria, a questa domanda. Non voglio correre questo rischio

e dico che la collaborazione instaurata deve essere incrementata e tesa a rendere qualificanti gli appuntamenti, a viverli come momenti di integrazione con i visitatori che in quei giorni vengono a Montalcino per dare loro una bella immagine della località e delle nostre tradizioni sia culturali che enogastronomiche. Per fare questo l'Amministrazione Comunale dovrà garantire le strutture e facilitare il coinvolgimento di tutte le località del Comune.

S.G.: - A parer mio il ruolo dell'Amministrazione Comunale deve sempre essere, nel rispetto e nella condivisione delle tematiche e delle problematiche dei Quartieri, la Garante della Festa stessa.

D.L.: - Il ruolo dell'Amministrazione deve essere di supporto sia nell'organizzazione sia nella gestione, non di coinvolgimento com'è attualmente. Dovrebbe, semmai, preoccuparsi delle necessità straordinarie, tipo i costumi ed il corteo, ed il reperimento di un luogo idoneo per lo svolgimento della gara di tiro con l'arco.

L'amministrazione uscente aveva preso degli impegni ufficiali su alcune tematiche di grande interesse per i Quartieri, tematiche su cui questi ultimi si sono dichiarati ufficialmente attraverso le assemblee. Qual è la sua posizione su:

- Spostamento gara in fortezza
- Arricchimento in termini numerici del corteo storico
- La nuova forma di gastronomia
- Il nome da dare alla festa?

M.B.: - La domanda è estremamente complessa e richiederebbe una risposta articolata. Comunque c'è una considerazione di fondo da fare: gli impegni che l'amministrazione prende, qualunque essa sia, vanno onorati. Se poi si ritiene insieme di trovare ulteriori soluzioni concordate, questo è altro fatto. Detto questo occorre sviluppare un ragionamento che già in precedenza ho fatto:

se la festa è cresciuta ed è storicamente contestualizzata con il corteo storico che si è nel tempo qualificato soprattutto nei costumi, (semmai occorre estendere la qualificazione anche nelle comparse), è necessario andare fino in fondo alla contestualizzazione valorizzando il monumento tipico della storiografica che evoca l'avvenimento stesso e cioè la Fortezza.

Sull'arricchimento numerico del corteo si può discutere, mentre sulla forma gastronomica ed il nome della festa, credo che occorra riflettere per dare anche una nuova immagine. Se viene avvertita la necessità di un rinnovamento della festa, questo credo debba interessare anche il nome e la forma gastronomica.

Si era parlato un tempo della "ottobrata montalcinese", se questa fosse la scelta si potrebbe pensare ad una forma gastronomica fatta dai quartieri con "menù a tema" nei fine settimana e per concludere, l'ultima domenica con il corteo e la gara di tiro con l'arco. Ma questa è semplicemente una opinione, credo che la decisione spetti ai quartieri.

S.G.: - Assolutamente d'accordo ed entusiasta della gara in Fortezza, senza però perdere d'occhio l'obiettivo ed irrinunciabile fattore sicurezza;

- certamente, come ho già detto, l'arricchimento della Festa sarà uno degli impegni primari che assumerei insieme alla mia Squadra in caso di esito favorevole alle prossime elezioni. E' ovvio che tale arricchimento riguardi anche il corteo storico;

- assolutamente d'accordo, ma nel pieno rispetto delle tradizioni;

- il cambiare nome alla Festa potrebbe apparire uno stravolgimento dell'entità della Festa stessa. Mi impegnerò a riguardo affinché i parlamentari europei del mio Partito si adoperino per ottenere una legge deroga a quella europea, da anni vigente, che di fatto vieta la commercializzazione della selvaggina selvatica.

D.L.: - Non ho preclusioni, ma va chiarita definitivamente

la fattibilità del progetto, il modo di affrontare i costi e gli impegni di utilizzo e manutenzione della struttura una volta realizzata. Io preferirei spostare il campo sportivo e realizzare in quello spazio l'ambiente per le gare.

- Il corteo va arricchito e migliorato qualitativamente, ma il numero dei partecipanti va limitato per le difficoltà che si sono sempre avute nel trovare persone da vestire.

La nuova forma di gastronomia va incrementata con iniziative di alto livello che possono permettere buoni guadagni. Non condivido certe attività gastronomiche portate avanti durante tutto l'anno che impegnano tanto e rendono poco.

- Il nome deriva dal tipo di festa che si sceglie di fare. Se proprio devo buttare giù un nome la chiamerei "La Festa di Montalcino".

In caso le sue scelte non fossero in linea con quanto emerso dalle Assemblee quale sarebbe il suo primo passo da sindaco in questo senso?

M.B.: - Non ci sono primi passi....., le scelte delle Assemblee dei quartieri, su queste materie, devono essere responsabili ed impegnative. Il compito dell'Amministrazione Comunale deve essere di confronto e collaborazione.

S.G.: - Non ci sono divergenze con quanto emerso dalle assemblee dei Quartieri e come prima ricordato, l'atteggiamento di qualsiasi Amministrazione Comunale deve condividere le tematiche e le problematiche dei Quartieri, proprio per meglio garantire la Festa stessa.

D.L.: - Convocherei comunque quartieri, forze sociali, commerciali, produttive e culturali per definire in modo chiaro una programmazione a medio-lungo termine di interventi, per soddisfare le esigenze risultanti da questo incontro.

Nel caso fosse eletto, quali sarebbero i primi tre provvedimenti che prenderebbe in merito ai Quartieri ed alla festa?

M.B.: - Ci sono tre iniziative che occorre prendere insieme, più una che farò

comunque.

Iniziamo da quelle da fare insieme: la prima è mettersi subito, e forse è già troppo tardi, ad organizzare bene il cinquantenario per dare risalto anche a chi ha avuto questa idea 50 anni fa;

la seconda è, e credo potremmo collegarla alla prima, iniziare già a lavorare per preparare un progetto da presentare alla Fondazione MPS per costruire un evento che ricordi il 450° anniversario

dello scioglimento dell'assedio di Montalcino sede della Repubblica di Siena; la terza è aiutare tutti quartieri a costruire Società Onlus di gestione. Quella che farà comunque è lavorare per estendere ai quartieri di Montalcino gli stessi benefici delle contrade di Siena.

S.G.: - Devo premettere che, date le manchevolezze e le incapacità delle Amministrazioni precedenti, sarà difficile poter organizzare in tempo utile un cinquantenario degno della Festa stessa.

- Di sicuro le priorità non sono solo tre, ma per me è di fondamentale rilevanza trovare le risorse per un rinnovo programmatico di tutti i costumi pensando poi quindi ad un eventuale aumento numerico del corteo stesso.

- Trovare le formule più adatte e compatibili con le esigenze dei Quartieri e di tutta la popolazione affinché la Sagra del Tordo non venga poi concentrata e ridotta ad un solo giorno, ma che investa l'interesse di tutti, turisti compresi, ad almeno una settimana.

- Una revisione del regolamento vigente, creando nuove norme ed abolendone altre per arricchire l'interesse della gara e renderla più viva, senza eventuali esiti...spesso scontati.

D.L.: - Si veda la mia risposta alla precedente domanda. Ormai è tardi per il cinquantenario. Bisogna pensare al futuro, ed il futuro non si costruisce in un giorno, soprattutto con promesse che in periodo elettorale si possono fare facilmente per poi difficilmente rispettarle.